

Lo stile di Dio, Gesù e Maria

p. Nicola Gay s.i.

Sant'Ignazio nella seconda settimana degli Esercizi Spirituali, per presentare il senso e la storia della **nascita di Gesù Bambino**, invita a cercare di vedere "gli abitanti della terra, così diversi sia nelle vesti sia negli atteggiamenti: alcuni bianchi e altri neri, alcuni in pace e altri in guerra, alcuni che piangono e altri che ridono, alcuni sani e altri malati, alcuni che nascono e altri che muoiono, e così via."

Poi a "vedere e considerare le tre **Personne divine nella loro sede regale: esse osservano la superficie ricurva della terra e gli uomini di tutte le razze, che vivono come ciechi e quando muoiono vanno all'inferno, e ascoltare quello che dicono: «Facciamo la redenzione del genere umano». Così inviano l'angelo a nostra Signora che con un atto di umiltà ringrazia la divina Maestà» accettando di diventare Madre di Gesù, di contribuire**

Lc 8,4-15

"Il seme caduto nel terreno buono della vita di tante persone porta il suo frutto"

quindi alla Redenzione operata da Dio facendo la propria parte fino in fondo (cf. Esercizi Spirituali 106-108).

Nel Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri vissuta da poco dal titolo: "Non distogliere lo sguardo dal povero" siamo stati invitati ad allinearci col modo di fare di Dio, di Gesù, di Maria. A non limitarci di fronte al povero a dare delle cose ma a metterci in ginepro, a cercare di capire la situazione e le sue cause per dare suggerimenti e fare interventi adeguati, attenti non solo al bisogno materiale ma anche a quello spirituale, per una promozione integrale della persona. Inoltre a non vedere nel nostro tempo solo la guerra, la violenza, l'ingiustizia in cui siamo purtroppo immersi col rischio di esserne travolti, ma a riconoscere anche la presenza di tante persone che vivono la dedizione ai

poveri e agli esclusi e la condivisione con loro.

Ringraziamo il Signore per queste persone, che non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio continuano a farsi poveri coi poveri.

Questo Gesù Bambino che viene tra di noi per portare la salvezza a tutto il genere umano lo riconosciamo presente proprio in queste persone e realtà che fanno vedere come anche in questo nostro tempo il seme del Semiatore caduto sul terreno buono continua a dare i suoi frutti oggi.

L'apertura della nuova struttura della Scaletta, la possibilità al termine delle limitazioni da Covid di tornare al numero ideale di volontari, la necessità di sostituire persone che si sono trasferite di città, ecc. **ci mettono nella condizione di poter offrire spazi di servizio a chi volesse inserirsi attraverso San Marcellino in questa modalità di non dare solo delle cose a chi è nel bisogno ma di mettersi in gioco come hanno fatto la Trinità, Gesù Bambino e Maria.**

Possiamo esserci...se ci sei anche tu



Presepe di Quarto Pianeta

Volontariato: scuola di vita

Margherita Asquasciati

Il mio primo contatto con San Marcellino è stato attraverso una locandina nella bacheca della mia scuola, l'Istituto Arecco di Genova. Correva l'anno 1986. Cercavano volontari per la vacanza estiva a Rollieres. In quel periodo, alla fine della scuola superiore, provavo un senso di insoddisfazione, sentivo la necessità di nuovi stimoli, che mi ridessero l'entusiasmo, la voglia di impegnarmi per qualcosa, che dessero anche un senso concreto alla solida formazione religiosa ricevuta.

Mi sono quindi lanciata in questa prima esperienza di volontariato, con una certa dose di inconsapevolezza, ma

con grande entusiasmo. Quel primo Rollieres è stato una folgorazione. Ha cambiato radicalmente la mia visione del mondo e di me stessa. Il senso di appartenenza a una comunità, il costante stimolo a superare i propri limiti e a mettersi in discussione, la percezione concreta che non esiste un "noi" e un "loro", ma che siamo tutti persone, con le nostre debolezze e i nostri punti di forza: questi sono solo alcuni dei tanti insegnamenti ricevuti in quella prima esperienza, grazie alla pratica quotidiana dell'incontro e della condivisione.

Dopo quel primo Rollieres, per diversi anni, ho svolto la mia attività di volontariato dapprima all'accoglienza del centro d'ascolto, poi nell'animazione. Erano anni di grande fermento, a San

Marcellino, in cui si aprivano nuovi servizi, si costruiva un metodo di lavoro e uno stile nell'incontro con le persone. Tutto questo mi ha formata. Anche negli anni successivi, in cui sono stata lontana, gli insegnamenti ricevuti, "sul campo", nella relazione con le persone e, insieme, gli spunti di riflessione e formazione offerti ai volontari sono rimasti profondamente sedimentati in me.

E così, in altri contesti, nel mio ruolo di tecnico comunale, poi come responsabile e rappresentante di una piccola comunità in qualità di sindaco e anche nel pianificare strategie di sviluppo territoriale, è sempre riemerso lo sguardo attento verso le persone che avevo affinato a San Marcellino e che è diventato parte di me.



Interviste tra volontari: la mia esperienza

Sofia Canepa Bava

Qualche mese fa mi sono trovata coinvolta in un'iniziativa che San Marcellino ha strutturato in una dimensione di reciprocità per approfondire ancor di più la relazione con i propri volontari, con diversi obiettivi: conoscerli meglio dal punto di vista personale, seguirli più da vicino in rapporto al particolare servizio che svolgono, ascoltare aspetti positivi, difficoltà e suggerimenti, capire le motivazioni che li spingono ad operare con l'Associazione, e infine valutare se San Marcellino sia abbastanza "brava" a farsi conoscere dai propri volontari attraverso i normali canali di formazione, collaborazione e incontro. Per realizzare tutto ciò, sono stata arruolata in un gruppetto di intervistatori scelto tra i volontari soci.

Con l'avvio delle mie prime interviste, mi sono subito resa conto di due difficoltà: quella di riuscire a mantenere i ruoli su di un piano simmetrico, senza che io figurassi come l'espertona che interroga dall'alto una persona, che comunque è un volontario come me; e l'impegno ad adoperarmi affinché l'intervistato non si sentisse in qualche modo "schedato" da San Marcellino.

Dunque solo due le difficoltà, tantissimi invece gli aspetti positivi. Ancora adesso ricordo con molta emozione la ricchezza che via via ho conosciuto durante molte interviste, tanto che posso dire con sicurezza che l'esperienza è stata per me un corso di formazione personale. Vorrei soffermarmi per esempio sull'aspetto delle motivazioni: ad ascoltare molte delle loro, mi si è spalancato un mondo di luci che non solo arricchiscono me, ma vanno a comporre per l'Associazione un mosaico prezioso. Anche di fronte alla domanda circa un'ulteriore possibile disponibilità, oltre a quella del servizio già in essere, pure qui ricordo una ricchissima fantasia di proposte: la voglia sincera e umile di rendersi utili, pescando dalla propria vita competenze, risorse o abilità.

In ultimo vorrei aggiungere l'affetto e la gratitudine emersi nei confronti di San Marcellino: nelle parole degli intervistati, ciascuno a proprio modo, la gioia di rendersi conto di far parte di una rete di relazioni, di passi e di luoghi pensati e strutturati per costruire un cammino a favore e con chi si trova in situazione di fragilità estrema. Nella consapevolezza che quel percorso è ricerca continua nel rispetto di ciascuna personalità, e permette una crescita comune e vicendevole che senza San Marcellino non esisterebbe, sia per tutti noi volontari che per i nostri ospiti. Un accompagnarci a vicenda verso un mondo più giusto.

BACHECA

NEWS

• Il 26 novembre, presso Palazzo Ducale, nell'ambito della mostra "Sit-down babies", è stato presentato "BluBlu, un docufilm per ripensare la disabilità", realizzato da Paula Jesus, fotografa e documentarista. La mostra è visitabile, presso lo SMacc in via Cairoli 28r, fino al 9 dicembre, dalle 17 alle 19.

• In fase di organizzazione la tradizionale "Festa di Natale" per le persone di San Marcellino.

• La Messa della Notte di Natale sarà celebrata il 24 dicembre alle ore 22,30 presso la chiesa di San Marcellino

Informazioni e programmi degli eventi sul nostro sito www.sanmarcellino.it o alla pagina Facebook <https://www.facebook.com/San-MarcellinoGenovaOperaSocialedeiGesuiti/>



Inquadra il QR code tramite l'apposita applicazione per visualizzare il sito di San Marcellino sul tuo smartphone

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

PRIVACY - Reg.UE 2016/679 (GDPR)

La presente pubblicazione è inviata agli indirizzi da Lei forniti. Il trattamento dei dati è effettuato nel rispetto del GDPR. Qualora non fosse più interessato può inviare comunicazione a privacy@sanmarcellino.it. Presso l'Associazione è presente l'informativa completa.

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino ODV:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PASSADORE:
IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100

IBAN BANCA INTESA SAN PAOLO:
IT83 H030 6909 6061 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.